
PICENUM SERAPHICUM

RIVISTA DI STUDI STORICI E FRANCESCANI

ANNO XXXI (2017)

NUOVA SERIE



PROVINCIA PICENA "S. GIACOMO DELLA MARCA" DEI FRATI MINORI



eum edizioni università di macerata

PICENUM SERAPHICUM

RIVISTA DI STUDI STORICI E FRANCESCANI

Ente proprietario

Provincia Picena "San Giacomo della Marca" dei Frati Minori
via S. Francesco, 52
60035 Jesi (AN)

in convenzione con

Dipartimento di Studi Umanistici-Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia
corso Cavour, 2
62100 Macerata

Consiglio scientifico

Felice Accrocca, Giuseppe Avarucci, Francesca Bartolacci, Simonetta Bernardi, Monica Bocchetta, Rosa Marisa Borraccini, Giammario Borri, Vincenzo Brocanelli, Giuseppe Buffon, David Burr, Alvaro Cacciotti, Alberto Cadili, Maela Carletti, Maria Ciotti, Mario Conetti, Jacques Dalarun, Maria Consiglia De Matteis, Carlo Dolcini, Kaspar Elm, Christoph Flüeler, György Galamb, Gábor Győriványi, Robert E. Lerner, Jean Claude Maire-Vigueur, Alfonso Marini, Enrico Menestò, Grado G. Merlo, Jürgen Miethke, Antal Molnár, Massimo Morroni, Lauge O. Nielsen, Roberto Paciocco, Letizia Pellegrini, Luigi Pellegrini, Gian Luca Potestà, Leonardo Sileo, Andrea Tabarroni, Katherine Tachau, Giacomo Todeschini

Direttore

Roberto Lambertini

Comitato di Redazione

Alessandra Baldelli, Francesca Bartolacci, Enrico Bellucci, Monica Bocchetta, p. Marco Buccolini, p. Ferdinando Campana, Laura Calvaresi, Maela Carletti, Annamaria Emili, p. Gabriele Lazzarini, Luca Marcelli, Claudia Mattioli, Chiara Melatini, p. Valentino Natalini, p. Lorenzo Turchi

Redazione

Dipartimento di Studi Umanistici-Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia
corso Cavour, 2
62100 Macerata
redazione.picenum@unimc.it

Direttore responsabile

p. Ferdinando Campana

Editore

eum edizioni università di macerata
Centro direzionale, via Carducci 63/a – 62100 Macerata
tel (39) 733 258 6081
fax (39) 733 258 6086
<http://eum.unimc.it>
info.ceum@unimc.it



eum edizioni università di macerata

Editoriale

Questo numero di *Picenum Seraphicum*, che esce a meno di un anno dal precedente, si caratterizza per diversi aspetti, ma in primo luogo per la significativa presenza di giovani studiosi, i quali pubblicano risultati più o meno diretti della loro esperienza di studio e di ricerca, in alcuni casi strettamente connessa ai lavori di tesi. Che si tratti degli statuti del Monte di Pietà di Recanati (Alessandra Bartolacci) o dei rapporti tra Giacomo della Marca e l'insediamento osservante nella stessa città (Roberto Lamponi), questi contributi mettono a disposizione della comunità scientifica anche testi finora inediti, del resto una costante della politica editoriale di *Picenum*.

Nella medesima scia Michele Lodone, ora assegnista presso l'Università Ca' Foscari, pubblica un rilevante inedito sull'epocale scontro tra Giovanni XXII e la *leadership* francescana, mentre uno specialista riconosciuto a livello internazionale come Alberto Cadili fornisce l'edizione di un importante processo a carico di un inquisitore marchigiano.

La rivista per la quale il riferimento geografico alle Marche ha costituito, per lo meno dalla terza serie, una prospettiva privilegiata, ma non una chiusura d'orizzonte, ospita poi due note che, in modo diverso, uno bibliografico (Giuseppe Franco) l'altro filologico (Francesco Carta), riguardano un protagonista indiscusso della storia francescana medievale, Pietro di Giovanni Olivi.

Altra caratteristica di questo numero è l'apertura a studi che travalicano i limiti cronologici del Medioevo, periodo storico sul quale si è concentrata per lo più l'attenzione della rivista, non tanto per scelte programmatiche, quanto per la vocazione di studi che caratterizza gran parte del Comitato di Redazione. Oltre che di valore intrinseco è quindi di buon auspicio la possibilità di pubblicare il lavoro di una modernista come Maria Ciotti, che ci apre anche a studi di storia economica e sociale. Più radicato nella storia di *Picenum*, sempre impegnato nel valorizzare il patrimonio, manoscritto e librario, conservato nelle istituzioni culturali francescane delle Marche in particolare, è il lavoro di Gioele Marozzi sulla collezione dei periodici posseduta dalla Biblioteca storico-francescana e picena "S. Giacomo della Marca" di Falconara Marittima, tra l'altro culla della rivista stessa e tornata ad essere - dopo una lunga e malaugurata parentesi - uno dei suoi centri propulsivi.

Una rivista che si propone un respiro annuale non può certo aspirare a dare conto di tutti i numerosi e importanti eventi che ne riguardano in un

qualche modo la vita. Non abbiamo tuttavia voluto rinunciare a dare spazio all'incontro di studio, tenutosi il 22 giugno a Falconara Marittima, presso la sede della Biblioteca di Falconara. Il *Seminario di studio intorno a due recenti pubblicazioni: Fonti liturgiche francescane e Fonti normative francescane*, sul quale riferisce Laura Calvaresi, oltre a evidenziare la rilevanza dell'impresa editoriale, ha infatti anche simbolicamente segnato il ritorno della biblioteca alla piena attività, sotto la guida del nuovo direttore padre Lorenzo Turchi.

Purtroppo, accanto ai momenti di soddisfazione non mancano circostanze tristi: nei mesi precedenti l'uscita di questo numero sono mancati due personaggi importanti per gli studi storici e francescani non solo in ambito marchigiano: tra le note il lettore troverà un breve profilo dello storico Lucio Tomei, mentre la redazione conta di ospitare nel prossimo numero un ricordo di padre Adriano Gattucci adeguato al suo contributo infaticabile alla francescanistica nel suo senso più ampio.

L'editoria tutta si trova ormai da tempo in una fase di trasformazioni profonde, che investono anche i periodici specializzati come *Picenum*, i quali risentono dei cambiamenti in corso nei processi di valutazione della produzione scientifica.

Uno dei criteri introdotti nel nostro paese è basato – com'è noto – sull'identificazione di liste di periodici ai quali è riconosciuto, a fronte del rispetto di alcuni standard, uno *status* di eccellenza, che si riflette sul valore attribuito a priori agli articoli in essi pubblicati. Si tratta della classe "A": ora, se *Picenum Seraphicum* è stata riconosciuta come rivista scientifica, non fa parte (ancora?) di quelle ammesse in questo ristretto gruppo di "testa". Tra le conseguenze di questa circostanza è che, nonostante il sostegno del Dipartimento di Studi Umanistici - Lingue, mediazione, storia, lettere, filosofia, la generosa disponibilità delle Edizioni Università di Macerata, la cordiale assistenza dello CSIA (Centro di Servizio per l'informatica d'Ateneo di Macerata) e il supporto della Provincia Picena S. Giacomo della Marca dei Frati Minori, la rivista dipende per la sua sopravvivenza dall'impegno volontario di chi compie con costanza il lavoro di redazione, in modo straordinario e encomiabile, essenzialmente per passione, culturale e scientifica. Grazie a questo impegno, in cui si incarna quello che è stato chiamato l'"ottimismo della volontà", i risultati raggiunti dagli autori diventano accessibili alla comunità degli studiosi e a tutti gli interessati, in modo totalmente libero e gratuito.

Credo di essere nel giusto pensando che questa competente dedizione sia mossa dalla persuasione che intelligenza, applicazione e serietà di metodo contribuiscono all'autentico avanzamento degli studi, quali che siano i criteri applicati di volta in volta dalle agenzie di valutazione. La ricezione nella

storiografia è un processo articolato che richiede talvolta tempo, ma all'interno del quale il valore intrinseco dei contributi non manca di risaltare. Per tutte queste ragioni, avvicinandosi ormai l'anniversario ventennale dell'inizio della terza serie di *Picenum Seraphicum*, mi sembra doveroso che il Direttore dichiari la sua profonda gratitudine al vero cuore pulsante di *Picenum*, il suo Comitato di Redazione.

Roberto Lambertini